

**SCHEMA DI “PATTO REGIONALE PER LA LETTURA IN VENETO”****proposto dalla Regione del Veneto****all’adesione di enti territoriali, scuole, Aziende ULSS e stakeholder pubblici e privati**

Considerate le Leggi nazionali¹ e regionali², le indicazioni del Centro per il libro e la lettura³ (CEPELL) del Ministero per la Cultura (MiC), le indicazioni di Associazioni internazionali e nazionali⁴ e i Patti già sottoscritti a livello locale, con il “Patto regionale per la lettura in Veneto” (d’ora in poi Patto) la Regione del Veneto, consapevole dello stato di “emergenza lettura”⁵ in cui versa il nostro Paese, intende riconoscere e sostenere l’importanza della pratica della lettura e promuoverla sul territorio in modo coordinato e sistemico.

Nel Patto la pratica della lettura è intesa come elemento necessario ai cittadini per la loro crescita personale: educa alla libertà di pensiero e all’autonomia di scelta e giudizio; incentiva la partecipazione attiva alla vita democratica ed è elemento di coesione e inclusione sociale; promuove il benessere individuale e della collettività, attuabile in ogni luogo, da tutti i cittadini e in tutte le fasce di età.

La Regione propone quindi ai *partner* successivamente indicati l’adesione al presente documento, costituito da otto articoli, e illustrato in modo puntuale, insieme alla modalità di sottoscrizione, nelle pagine seguenti.

Articolo 1 – Cos’è il Patto regionale per la lettura in Veneto

Il Patto è “uno strumento di *governance* delle politiche di promozione del libro e della lettura”⁶, promosso dalla Regione del Veneto, secondo le indicazioni del Centro per il libro e la lettura, per attuare specifiche finalità con il supporto di *stakeholder*, pubblici e privati⁷, anche in accordo con politiche nazionali coi medesimi fini.

Articolo 2 – Finalità

Le finalità del Patto sono:

- a) avvicinare alla lettura tutti i cittadini (in particolare i non-lettori, i bambini fin dalla prima infanzia, le persone con difficoltà di lettura e apprendimento - “lettura inclusiva” - e i nuovi cittadini), allargando così la base dei lettori e consolidando questa pratica come un’abitudine, valorizzando e sostenendo contemporaneamente quanto già attivo nel territorio, come i gruppi di lettura, e sensibilizzando le associazioni già presenti, come quelle culturali, sportive, ricreative, formative e di volontariato;
- b) definire, attuare e promuovere, in modo organico, trasversale, strutturato e sinergico, in un’ottica di *welfare* culturale ampio e inclusivo, azioni e progetti comuni tra la Regione e gli *stakeholder*, pubblici e privati, interessati per sostenere la lettura, promuovere e diffondere la sua pratica.

¹ Legge n. 15 del 13 febbraio 2020, “Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura”.

² Leggi regionali n. 50 del 5 settembre 1984, “Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale” e n. 17 del 16 maggio 2019, “Legge per la Cultura”.

³ Il “Protocollo d’intesa per la promozione della lettura nella prima infanzia: programma 0-6”, sottoscritto l’8 giugno 2016 dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, dal Ministero della Salute e dal Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca; il “Patto per la lettura”, sottoscritto il 24 maggio 2016 dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, dal CEPELL, dalla RAI, da Mediaset, da Sky e da Discovery Italia; le indicazioni “Patto locale per la lettura” del CEPELL del 20 marzo 2019; il “Manifesto dei Patti per la lettura”, esito del convegno tenuto a Taormina (Me) nei giorni 18 e 19 giugno 2021; il Convegno nazionale “Patti per la lettura e reti territoriali” tenuto a Chiari (Bs) il 16 settembre 2021.

⁴ Le Associazioni UNESCO, IFLA e AIB, riconoscono la lettura come un diritto fondamentale per tutta la cittadinanza, fin dalla nascita e lungo tutto l’arco della vita, e la pratica della lettura come uno strategico valore sociale e civile su cui le Amministrazioni Pubbliche devono investire.

⁵ La pratica della lettura è uno degli indicatori usati dall’Europa per calcolare la crescita culturale, sociale ed economica di un Paese. L’Italia ha uno degli indici più bassi tra i paesi membri, tanto da far parlare di una vera e propria “emergenza lettura”, che si manifesta non solo con il modesto numero di lettori ma anche con una scarsa partecipazione dei cittadini alle attività culturali e con la “povertà educativa” di bambini e ragazzi, rilevata misurando il loro grado e qualità di competenze nella lettura.

⁶ “Patto locale per la lettura” del “Centro per il libro e la lettura” (CEPELL), 20 marzo 2019.

⁷ Per maggiori dettagli sugli *stakeholder* si rimanda all’Articolo 5.



Articolo 3 – Obiettivi

Gli obiettivi individuati sono:

- a) rafforzare e integrare i progetti di promozione della lettura già presenti sul territorio, attuando azioni organizzate, mirate e comuni;
- b) sostenere nelle scuole il principio della lettura come un'attività di apprendimento, da consolidare con costanza e quotidianamente;
- c) creare una rete di alleanze territoriali che includa tutti gli attori coinvolti nella filiera del libro e nella promozione della lettura;
- d) cercare nuove formule di comunicazione e interazione;
- e) cercare un dialogo con i gruppi di lettura del territorio;
- f) sostenere la frequentazione dei luoghi della lettura più usuali come le biblioteche e le librerie ma anche la conoscenza di altri luoghi e di altre professioni del libro (editori, autori, traduttori, stampatori, altre figure di carattere imprenditoriale) per promuovere una cultura di “bibliodiversità”, ossia il riconoscimento del ruolo assunto da tutti gli attori coinvolti nella produzione e promozione del libro e della lettura, con specifiche competenze e peculiarità;
- g) valorizzare, incentivare e creare occasioni di incontro sia in presenza (promovendo anche luoghi poco utilizzati o inusuali) sia virtuali (on line, in diretta o in differita, su social network, siti, blog, videoconferenze...) con diversi attori della filiera della lettura.

Articolo 4 – Strumenti operativi

Gli obiettivi riportati nel precedente articolo si concretizzano mediante la creazione di⁸:

1. un **Tavolo di coordinamento e monitoraggio**⁹, composto da rappresentanti della Regione, ente capofila, e da un ristretto numero di rappresentanti delle categorie di *stakeholder* sottoscrittori del Patto: per il primo anno e mezzo di esercizio, il Patto è composto da un rappresentante dei soggetti che hanno presentato alla Regione l'opportunità di un Patto regionale per la lettura: AIB - Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Veneto; AIE – Associazione Italiana Editori – Sezione Veneto; ADEI – Associazione degli Editori Indipendenti; Associazione Editori Veneti; ALI – Associazione Librai Italiani; SIL – Sindacato Italiano Librai Confesercenti Veneto; “Leggere per leggere”. A questi si aggiungono un componente designato dalle Province e uno in rappresentanza dei Patti locali per la lettura veneti.
Trascorso un anno e mezzo, i rappresentanti possono essere sostituiti da rappresentanti di altre categorie aderenti.
Il Tavolo si riunisce almeno una volta l'anno principalmente con il compito di proporre alla Giunta regionale obiettivi, piani e strategie di intervento che tengano conto delle peculiarità di tutto il territorio e delle attività già in essere.
2. una **pagina istituzionale dedicata** all'interno dei canali di comunicazione della Regione del Veneto.

Articolo 5 – A chi si rivolge il Patto

Il Patto regionale per la lettura in Veneto si rivolge in particolare alle seguenti categorie:

- a) pubbliche amministrazioni, comprese quelle titolari di Patti locali per la lettura;
- b) UPI Veneto, ANCI Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- c) Università e Istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia pubblici che privati, e le loro biblioteche;
- d) biblioteche, musei e archivi, sia pubblici sia privati, e le loro associazioni professionali;
- e) istituti culturali, imprese private e fondazioni bancarie;
- f) Aziende ULSS, associazioni sanitarie (es. medici generici e specialisti come i pediatri, ostetrici, logopedisti, psicomotricisti, psicologi) e assistenziali (es. sostegno alla disabilità, alla dignità della persona in carcere, all'infanzia, alla multiculturalità, all'accoglienza, all'età senile);
- g) autori, traduttori e operatori culturali;
- h) premi letterari;
- i) emittenti radiofoniche e televisive e siti o canali social on line con comprovate attività di diffusione della cultura;

⁸ “Patto locale per la lettura” del Centro per il libro e la lettura (CEPELL), 20 marzo 2019.

⁹ Per la strutturazione e il funzionamento del “Tavolo di coordinamento e monitoraggio” si rimanda ad atti successivi della Regione del Veneto che terranno conto del “Manifesto dei Patti per la lettura” del CEPELL, esito del convegno tenuto a Taormina (Me) nei giorni 18 e 19 giugno 2021.



4348c520



- j) case editrici, librerie e loro associazioni;
- k) associazioni culturali e professionali nell'ambito della cultura;
- l) i gruppi di lettura;
- m) le aziende con un ruolo sociale nella promozione della lettura.

Articolo 6 – Impegni

Gli interessati al Patto si impegnano a:

- a) condividere e fare proprie le finalità e gli obiettivi del Patto;
- b) essere partecipi e propositivi nei confronti delle attività promosse;
- c) pubblicizzare il Patto e realizzare iniziative e azioni comuni con gli altri sottoscrittori.

L'adesione al Patto non costituisce riconoscimento di merito o economico.

La Regione del Veneto si impegna a:

- a) garantire la segreteria organizzativa;
- b) coordinare gli incontri del “Tavolo di coordinamento e monitoraggio”;
- c) curare un calendario dettagliato delle iniziative promosse dal Patto, in cui vengano indicati gli ambiti e le modalità operative nei contesti territoriali e sociali di loro attuazione, nonché i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- d) a valorizzare i Patti per la lettura locali;
- e) a dare la massima diffusione dei nominativi degli aderenti attraverso i propri canali informativi.

Articolo 7 – Adesione al Patto

I soggetti che intendono aderire al Patto, condividendone lo spirito, sottoscrivono il proprio impegno a far proprie le sue finalità e gli obiettivi, attraverso la compilazione di un modulo presente nel Portale CulturaVeneto. Le adesioni sono formalizzate mediante decreto del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport.

Articolo 8 – Durata, rinnovo, recesso e valutazione del Patto

Il Patto resta in vigore tre anni a decorrere dalla data della sua approvazione e si intende tacitamente rinnovato alla scadenza per ulteriori tre anni. I soggetti aderenti possono recedere dal Patto comunicandolo alla Regione con un preavviso di tre mesi, e potranno riproporre la propria adesione solo una seconda volta nell'arco del triennio successivo.

Tre mesi prima dalla sua naturale scadenza il Tavolo di coordinamento e monitoraggio procede a una valutazione comune della sua efficacia e dei risultati raggiunti. Può apportare le modifiche ritenute necessarie. Nel caso queste siano di non lieve entità e incidano sugli elementi costitutivi del Patto, il rinnovo tacito è escluso e sarà necessaria una nuova espressa adesione.



4348c520

